

«Il reggaeton dà il ritmo giusto ai miei racconti»

L'intervista. Fred De Palma: in questo genere bisogna dire le cose che contano in poco spazio. Oggi la nuova tappa con l'uscita dell'album «Uebe»

UGO BACCI

Dopo i milioni di streaming che hanno interessato il singolo «Una volta ancora», vero successo estivo cantato a due voci con la cantante e attrice spagnola Ana Mena, verrebbe da chiedere a Fred De Palma, nome d'arte del torinese Federico Palana, cos'altro si aspetti dal nuovo album «Uebe» (Warner). «Seppur tanti, quegli streaming riguardano un brano solo», spiega l'interessato. «Mi aspetto che il disco possa avere un buon riscontro non dico al livello del singolo che ha conosciuto numeri davvero giganteschi. Non puoi fare sempre hit planetari (ride), però spero che la gente capisca il mio viaggio, comprenda cosa voglio trasmettere con questo album e si appassionino a quello che ho fatto». Il disco esce oggi e già domani il dominatore delle classifiche estive sarà al centro commerciale Le Due Torri per firmare le copie di «Uebe» nello store di MediaWorld, a partire dalle 18.

Viene dal rap, dal freestyle, e a un certo punto, sfidando i luoghi comuni, imbuca un'altra strada, proprio nella fase in cui il reggaeton si sta musicalmente evolvendo. Da musica esclusivamente da ballo diventa anche veicolo di contenuti.

Come si pone rispetto al cambiamento del reggaeton? «In realtà il mio passaggio a questo stile è avvenuto proprio nel momento in cui ne ho percepito il cambiamento - spiega -. Credo che avesse un potenziale inespresso già da tempo, anche se in Italia è sempre stato vissuto come il ritmo giusto per il classico tormentone. Da noi il reggaeton era un fenomeno estivo, nel resto del mondo si ascolta tutto l'anno. È un genere a tutti gli effetti. Avendo visto l'evoluzione di questo stile, negli ultimi tre anni, me ne sono interessato sempre di più, sino ad appassionarmi. Nell'aria si respirava da tempo l'arrivo di questo stile, l'ondata del reggaeton a livello mondiale. E sono molto contento di essere entrato in questo mondo, di portare avanti un'idea personale di tale musica. Uso certe sonorità latine tenendo

sempre in conto l'italianità del canto. Senza scimmiettare nessuno. Spero che questo si avverta ascoltando il disco».

Insomma, alla musica basica, buona per ballare, si aggiunge un contenuto, qualcosa che si può raccontare sia pur su una base di ritmo e di suono ben precisa.

«È quello che stanno facendo anche gli artisti top del genere reggaeton nel mondo, da Maluma in su e giù. Si è cominciato a raccontare qualcosa nei brani, senza ricorrere alle solite frasi, muoviti così o così, batti le mani a tempo. Ora si guarda alla possibilità di dare ritmo ad una narrazione».

Il disco può rappresentare un passaggio sostanziale verso un suo percorso internazionale?

«Uscire dall'ambito Italia è un'aspirazione che coltivo, sarebbe inutile negarlo. Mi piacerebbe portare quello che faccio qui anche all'estero. Sicuramente può essere un primo passo. All'interno del disco, oltre ad altri ospiti, ci sono Sofia Reyes, Ana Mena, che cantano in italiano, con qualche pillola in spagnolo. A livello di sonorità l'album è vicino a una dimensione internazionale».

Sul piano lessical-musicale è stato complicato adattare certe ritmi che alla nostra lingua?

«Venendo dal freestyle ho una facilità maggiore nell'adattarmi a un sound piuttosto che a



Fred De Palma domani sarà a Le Due Torri per un firma-copie del disco

X Factor

Una bergamasca tra le promesse

C'è anche Maryam Rouass, diciottenne bergamasca di origine marocchina, fra le giovani promesse di X Factor. Ieri, in prima serata su Sky Uno, è stata trasmessa la prima puntata della tredicesima edizione del programma. Fra i primi concorrenti ad esibirsi nelle audizioni la cantante e parrucchiera di Ponte San Pietro, che ha proposto la sua versione di «Gioventù bruciata» di Mahmood. Maryam Rouass ha ottenuto il consenso unanime dei 4 giudici: Mara Maionchi, Malika Ayane, Samuel e Sfera Ebbasta. Questo significa che la ragazza, secondo la nuova regola di quest'anno, arriverà direttamente alla fase successiva di X Factor: i bootcamp. La strada per arrivare al live è ancora lunga, ma Maryam sta facendo i passi giusti.

un altro. Avendo passato anni a improvvisare rime la mente si allena. Questo serve sino a un certo punto, perché in realtà lavorare su una base rap ti dà altro tempo, una lunghezza diversa, nel reggaeton si accorcia tutto, diventa importante avere il dono della sintesi. Bisogna dire le cose che contano, in poco spazio. Mi sono sempre allenato a scrivere sui testi degli altri, con la fonetica cercavo di riprendere le melodie, i flow americani o latini adattandoli all'italiano per sentire cosa ne veniva fuori. In realtà la difficoltà che ho riscontrato in questi anni è stata quella di tradurre il mio mondo verso questo genere. Ho cercato di adattare quel background e tutto il mio vissuto a nuove sonorità. Ho ascoltato tantissimo reggaeton fino a che mi è entrato sotto pelle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal '500 a Stravinskij: viaggio tra le danze

«Sampe in Banda!»

A San Pellegrino stasera la Filarmonica Mousiké in un percorso tra la musica danzante di epoche diverse

«Sampe in Banda!», alla sesta edizione, apre questa sera un triduo intensivo di proposte musicali nell'universo bandistico. La manifestazione organizzata da Francesco Guirri in collaborazione con Abbm propone questa sera un appuntamento di peso con la Filarmonica Mousiké (alle 21, ingresso libero) a San Pellegrino Terme, viale Papa Giovanni XXIII diretta da Savino Acquaviva. Sotto il titolo «...e fai ballar. La musica...» direttamente ispirato al Tabarro di Puccini («Io capisco una musica sola: quella che fa ballare», dice la protagonista Giorgietta). L'organico di stanza a Gazzaniga propone un percorso tra danze delle più diverse epoche storiche e collocazioni geografiche. Un ventaglio tra inclito e colto, per dimostrare che la danza è stata viatico per definizione ed emancipazione della musica strumentale: non parola, ma corpo che balla, sollecitato da i suoni. Si potranno ascoltare pagine rinascimentali di Tilman Susato, fino alla Jazz Suite n. 2 di Sostakovic; da Brahms delle danze ungheresi allo Stravinskij di «Circus Polka per un giovane elefante» (1942), derivata da Schubert. Nel corso della serata verrà ricordata la figura del cavaliere Andrea Scanzini che haricoperto il ruolo di presidente del Corpo Musicale di San Pellegrino Terme per 40 anni. Domani tocca ai Ragazzi del Cem 2019 della società filarmonica di Morbegno (alle 21, stesso posto): si esibiranno 85 ragazzi tra i 15 e i 20 anni che hanno frequentato il Campus estivo musicale. Infine domenica alle 16.30 spazio al Corpo Musicale di Credaro.

B. Z.

Il disco dopo i milioni di streaming del singolo «Una volta ancora»

Domani il cantante a Le Due Torri per firmare le copie dell'album a MediaWorld

Druso, la nuova stagione riparte in stile e spirito hippie anni '70

Il calendario

Domani al via con il Flower Power Party, poi tanti artisti e gruppi per musica dagli anni '50 ai giorni nostri

Riparte la nuova stagione del Druso con alle spalle 13 anni di musica dal vivo e concerti di ogni genere. Si ricomincia domani ma non con il solito tributo ai Beatles: in occasione del 50° di Woodstock a inaugurare la stagione sarà infatti il Flower Power Party, con un doppio live per una festa dedicata al mito di Janis Joplin, insieme ai The Rose, e di Jim Morrison, a cura dei The Wild Child, in pieno stile e spirito hippie anni Settanta, con tanto di gadget omaggio e vintage market (ingresso 15 euro consumazione inclusa; inizio 22.30).

La formula dei party a tema è una delle costanti nel calendario del locale di via Locatelli a Ranica: si va da «We Love Indie», serata con karaoke dedicato alle hit indie di tutti i tempi (venerdì 20 settembre) a Forever Young (21 settembre), party anni Ottanta che farà felici «paninari», dark e yuppies bergamaschi, fino a «Hot Shot '90 in da house» (28 settembre) dedicato alla musica degli anni Novanta. I nostalgici degli anni '50 e '60 possono darsi appuntamento per sabato 19 ottobre quando il Druso sarà scosso dalla serata «Twist and shout». Sempre in tema di tributi si comincia il 29 settembre, data più che mai azzeccata per rendere omaggio a Lucie Battisti insieme alla band Per Una Lira, per poi approdare al 26 ottobre con i Vipers e il loro repertorio dedicato ai Queen.



Paul Gilbert al Druso il 9 ottobre

Sempre a ottobre arrivano tanti ospiti internazionali, a cominciare da Tonino Carotone (4 ottobre), poi il chitarrista heavy metal statunitense Paul Gilbert (9 ottobre) e i The Band of Friends (13 ottobre), la storica band di Rory Gallagher, chitarrista irlandese che ha ispirato tante star della sei corde, che arriverà al Druso al completo.

Il 17 ottobre è invece il turno dei Liza Colby Sound, quartetto garage blues di New York per la prima volta in Italia con il suo mix di Led Zeppelin, James Brown, Tina Turner e Iggy Pop, coronato dalla voce della cantante Liza. Concerto al femminile anche il 1 novembre con Ana Popovic, chitarrista serba ma americana di adozione, mentre sul fronte maschile grande attesa per Scott Henderson, virtuoso della chitarra che il 3 novembre presenta al Druso il nuovo disco «People Mover» tra jazz, rock, funk e blues. Grande attesa per il ritorno di un altro grande batterista, e cioè Steve Gadd che al Druso si esibirà il 28 novembre in trio con il sassofonista Michael Blicher e Dan Hemmer all'organo Hammond. Anche gli artisti «made in Italy» promettono bene: dal rocker senza tempo Pino Scotto (10 ottobre) a Omar Pedrini (11 ottobre) passando per Andy Bluvertigo che il 25 ottobre omaggerà i Depeche Mode e i Kraftwerk per una serata tutta sul filo dell'elettronica.

Marco Offredi

BTV BERGAMO

canale 17

www.bergamotv.it

Focus

Gemme rare dal mondo a cura di Roberto Spagnolo

Questa sera alle ore 20.00



Questa sera andrà in onda la puntata speciale dedicata alle più rare gemme del mondo, i loro significati e i loro poteri. Conduce Micaela Carrara

in collaborazione con

LABORATORIO GEMMOLOGICO LGR

Bergamo - www.laboratoriogemmoologico.com